

# Soldi, immobili, borse di studio

## «Il ritorno della donazione»

### Crescono lasciti e testamenti con spiegazione ai nipoti. L'ambiente tra le priorità

Da quando fu lanciato dal cardinale Dionigi Tettamanzi, il Fondo famiglia lavoro — serbatoio di risorse che la chiesa ambrosiana investe per aiutare chi è in difficoltà — non è mai rimasto a secco. Ad alimentarlo, oltre alle piccole somme offerte da tanti cittadini, hanno contribuito molte generose donazioni, spesso rimaste anonime. Come quel signore che nel giugno 2017 consegnò 90 mila euro all'arciprete del Duomo Gianantonio Borgonovo per poi dileguarsi. E, sempre nella Cattedrale, lo stesso succede alla Veneranda Fabbrica, che deve tenere perennemente aperti sia i cantieri, sia la raccolta di risorse. Milano e la Lombardia rispondono sempre.

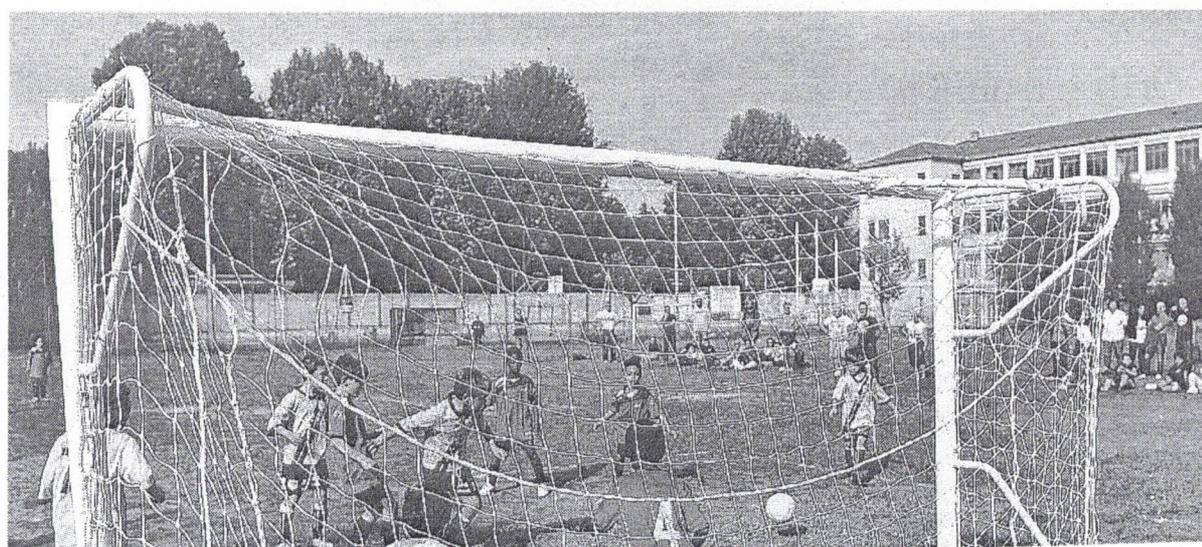
«Lasciti e testamenti, molto diffusi all'estero, stanno crescendo anche a Milano — spiega Elena D'Andrea, responsabile della raccolta per la Fondazione Arché —. Il tema dell'ambiente raccoglie molto. Ricordo una donna

che alla sua morte donò alla Lipu l'appartamento in piazza Firenze, che si era premurata di dotare anche di un box, pensando ai volontari che avrebbero dovuto utilizzarlo. E poi — prosegue — abbiamo ricevuto recentemente due lasciti: da una signora a cui eravamo stati molto vicini per anni, con i nostri volontari, e da un'altra donna che invece ci aveva trovati su internet».

Fondazione Cariplo eroga finanziamenti, ma da vent'anni ha avviato 16 fondazioni di comunità che agiscono da antenne nei territori e, a loro volta, intercettano la generosità dei «piccoli Bill Gates lombardi». Come Ebe Previali, appassionata di lirica, che ha donato un lascito testamentario di 115 mila euro per incrementare il Fondo Sirio per sostenere i disabili in un



Il gesto Il lascito dell'editore Livio Garzanti, 90 milioni di euro per gli anziani, sul *Corriere della Sera* del 2 ottobre



La storia

percorso di vita autonomo. Oppure Giovanna Mella Brusoni, una signora milanese innamorata di Quarna, paesino sulla sponda occidentale del Lago d'Orta, che ha lasciato un fondo per borse di studio musicali.

«Il testamento è l'atto di gratuità più importante in assoluto, è porre la fiducia al di là della propria morte e riscontriamo che si sta diffondendo un po' di più questa cultura — osserva Mariavittoria Rava, presidente della Fondazione Rava —. Ci sono nonni che nei testamenti a nostro favore lasciano un messaggio ai nipoti, spiegando il valore della scelta. Ed è importante in un momento in cui la crisi economica ha un impatto forte soprattutto sui piccoli donatori». Ma ci sono anche le aziende. «Una nostra ricerca rivela che dal 2005 c'è un boom di nascite delle fondazioni d'impresa in Italia. Oggi sono 50 solo in Lombardia — racconta Gaeta Bernini, segretaria generale della Fondazione Bracco —. Notiamo un ritorno al dono da parte degli imprenditori, che cercano progetti sostenibili che abbiano impatto a lungo termine, come il progetto "InOltre" che sosteniamo a Baranzate di Bollate: un ex capannone industriale che sarà trasformato in spazio per integrare, lavorare, formare e ascoltare».

G. M. F.  
Gp. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA